



**RISOLUZIONE n. 11**  
del 3 settembre 2020

---

**Richiesta interventi urgenti per la prevenzione e la cura dei pini di Roma gravemente colpiti dalla *Toumeyella parvicornis*, denominata anche cocciniglia dei Caraibi, onde eliminare il rischio della scomparsa di tutti i pini di Roma e fermare la veloce diffusione del pericoloso parassita verso altri territori.**

Premesso che

Nella città di Roma è predominante fra le alberature la presenza del pino domestico, detto anche pino italico, che costituisce le più importanti alberate, costeggia storiche direttrici, è numeroso nei parchi e i giardini storici, nelle aree archeologiche, aree verdi, nelle pinete costiere, di cui parte sono riserve statali. Molti esemplari sono vincolati e molti sono presenti nel Sito Unesco, e nel I Municipio. E' importante ricordare tra l'altro che per gli antichi il pino (*pinus pinea*) era sacro ad Attis figlio di Cibele, e che sul Celio si trovava il luogo dove veniva custodito appunto il pino per la processione annuale in onore del Dio.

Che la città ha già subito la il trauma della perdita delle palme, che però erano in numero molto inferiore. Se i pini dovessero subire la stessa fine perderemo interi chilometri di pinete, di filari, di giardini storici, di boschi, con un impatto paesaggistico e di vivibilità di rioni e quartieri inimmaginabile, che deve esser evitato a ogni costo.

Che in numerosi rioni del I municipio Sito Unesco quale l'Aventino San Saba, l'area archeologica centrale caratterizzata dalla presenza di numerosi esemplari, si presenta agli occhi del visitatore una visione apocalittica con le chiome degli alberi annerite e ricoperte da una sostanza nera appiccicosa che cola nello spazio sottostante. Molti esemplari in assenza di ogni intervento si stanno seccando e morendo. Si ha notizia che il parassita ha attaccato numerosi luoghi di Roma, come Ostia, Via di Castelporziano, la Riserva Statale di Ostia, Pineta Sacchetti, Saxa Rubra, l'Eur, Villa Borghese, e molti altri.

Che inspiegabilmente il servizio fitosanitario regionale, nonostante che dalla fine del 2017 gli attacchi si siano fatti sempre più significativi a Roma con diffusione via via sempre maggiore estendendosi ad altre parti della città o della regione, nonostante i solleciti del Servizio Giardini, non si è attivato per affrontare la situazione. A causa dall'assenza, di azioni, procedure, protocolli che gli competono che devono esser impartiti ai comuni per potere operare, la situazione è precipitata, soprattutto in assenza di un decreto di lotta obbligatoria imprescindibile ormai da tempo.

Premesso che il servizio giardini in questi anni più volte ha cercato un dialogo con il servizio fitosanitario al fine di trovare una strategia condivisa senza avere riscontro, come riportato nella nota inviata all'associazione "Amici dei pini di Roma".

## VISTO

Che l'esperienza ci rivela che tale malattia può esser prevenuta e curata.

Nel caso ad esempio dell'Emilia Romagna, per un analogo caso di infestazione dei pini domestici italici e marittimi da parte del *Crisicoccus pini* manifestatosi a Cervia, Ravenna, è stato emesso un decreto di lotta obbligatoria a cui è stato dato seguito con un protocollo di lavoro e di intervento e il parassita è stato debellato evitando l'infestazione su tutti i pini d'Italia. Rispetto alla *Toumeyella parvicornis* altre regioni si sono impegnate ad esempio la regione Campania dove il parassita è comparso all'inizio del 2015. Nel luglio 2015 la Regione Campania ha emesso un Decreto che invita tutti i soggetti istituzionali competenti a mettere in atto tutte le strategie per ridurre la diffusione indicando le modalità di trattamento e prevenzione quali i lavaggi a pressione e trattamenti insetticidi che come si sa in città si eseguono con endoterapia.

La Regione Campania in collaborazione con il CNR ha indetto un bando di ricerca per trovare trattamenti ancora più incisivi stanziando dei fondi. Nonostante questo bisogna aggiungere che purtroppo tutta l'area di Posillipo, ad esempio, non ha ormai più alcun pino, il che spiega purtroppo la velocità con cui si propaga questo flagello.

Che d'altra parte il Comune di Roma in questi ultimi anni ha stanziato in bilancio milioni di euro per abbattere migliaia di alberi di vario genere, ma quasi nulla per i reimpianti né per la prevenzione e la difesa fitosanitaria degli alberi dalle malattie. Che occorre invertire la tendenza visto che chi governa il comune ha solo in consegna questo patrimonio arboreo di valore inestimabile- proprietà della collettività-che ha la responsabilità, l'obbligo per loro conto di preservare e custodire e non di distruggere o di lasciare morire.

## Constatato

Che i rimedi per contrastare il parassita sono accessibili ed efficaci seppur ancora non utilizzati su larga scala, e oltre a diverse regioni fra cui quelle sopracitate, vi sono numerose esperienze in ambito privato come ad esempio l'intervento nel Cimitero Acattolico di Roma, nell'Accademia Americana a Roma, o nei giardini della Mortella ad Ischia ed altre numerose ancora, trattati da professionisti del settore specializzati in questo tipo di trattamenti che hanno dato buoni risultati con l'eliminazione della popolazione del parassita e il ritorno del vigore delle alberature.

Che gli stessi riportano che i rimedi utilizzati si dividono in due interventi:

il lavaggio a pressione per l'eliminazione della melata e della fumaggine, una sostanza nera ed appiccicosa che ricopre e cola dall'albero sulla strada e sulle vetture, sia sulla chioma che zone sottostante. Il lavaggio è principalmente fatto con acqua, mischiata con nitrato di potassio, detersivo per i piatti e alcool propilico-un alcool che si usa per sanificare l'ambiente. Che tali prodotti sono facilmente reperibili, non sono prodotti fitosanitari che non richiedono patentini o autorizzazione per il loro uso. Che tale trattamento elimina totalmente la melata e la fumaggine che impedisce all'albero di svolgere

la sintesi clorofilliana quindi di sopravvivere. Con l'autunno, il contributo delle piogge, ormai purtroppo rare, favoriscono un ulteriore dilavamento.

L'altra parte del trattamento consiste nel somministrare l'unico insetticida ammesso dalla vigente normativa in materia (abamectina) tramite l'endoterapia, unico sistema ammesso in città dalla normativa in materia.

La Regione insieme ad organi come il C.N.R. esperti, e il Comune, potrebbe individuare delle zone in cui fare sperimentazioni per individuare cure e prodotti ancora più efficaci.

Che ognuno di questi pini adulti e vetusti vale decina di migliaia di euro, mentre le cure, in proporzione, sono poco costose. Caratterizzano da secoli il paesaggio romano, l'insieme di questi alberi ha quindi un valore economico inestimabile, paesaggistico ornamentale e biologico ed essendo uno degli alberi che assorbe secondo i medici ambientali più CO<sub>2</sub> e se ben tenuto ha un'aspettativa di vita di centinaia di anni (tutto provato scientificamente), sono essenziali per l'ombra e la frescura ( pini ad ombrello) che procurano nelle stagioni sempre più ardenti ed assolate contrastando gli effetti dei cambiamenti climatici. Costituiscono quindi un valore inestimabile per la salute e l'insieme di questi fattori rende impensabile che si lasci che la città di Roma venga privata di tutti i suoi pini.

### Considerato

Che il Ministero, essendo l'Italia intera interessata a questa "Pandemia" che si diffonde rapidamente, dovrebbe avere un ruolo propositivo e propulsivo di coordinamento favorendo e responsabilizzando il lavoro delle regioni e dei comuni mettendo in atto azioni urgenti e risolutive.

### Il Consiglio

del Municipio Roma I Centro

### Risolve

Di sollecitare tutte le istituzioni pubbliche competenti, Ministero, Regione, Comune, a mettere in atto tutte le azioni possibili per risolvere urgentemente il problema:

-Il Comune, censendo le alberature colpite e contestualmente dando inizio alle cure per le situazioni più critiche, stanziando i fondi necessari alla prevenzione e la cura di tutti i pini, attuando prima possibile gli interventi suddetti eseguiti con successo da regioni e privati prima che sia troppo tardi. E stanziando i fondi nel caso la cura non sia possibile per comprovati motivi, anche per eventuali rimpiazzi con esemplari della stessa specie.

-La Regione Lazio a emanare il Decreto di Lotta Obbligatoria "conservativa" della ***Toumayella parvicornis*** indicando protocolli e azioni efficaci da intraprendere per prevenire e curare i pini. La lotta conservativa si basa sulla cura e la prevenzione e solo in ultima istanza con l'abbattimento per motivi comprovati, con rimpiazzo dell'albero della stessa specie.

-I Ministeri, dell'Ambiente, dell'Agricoltura, dei Beni Culturali( quest'ultimo interessato visti i numerosi giardini e parchi e alberate storici vincolati e quindi patrimonio culturale) a prendere atto dell'emergenza, assumendo un ruolo propositivo e propulsivo di coordinamento, favorendo e responsabilizzando il lavoro delle regioni e dei comuni mettendo in atto azioni urgenti e risolutive, compresi decreti di lotta" conservativa" e obbligatoria validi per tutto il territorio italiano, anche ricercando e consentendo l'uso di ulteriori farmaci, con le dovute cautele, mirati all'eliminazione del parassita dal nostro paese, stanziando i fondi necessari per aiutare regioni e comuni a fronteggiare il problema.  
-Applicare la convenzione internazionale di Aarhus sull'accesso alle informazioni da parte dei cittadini in materia ambientale .

F.to: Cons.ra Nathalie Naim, Stefano Marin, Daniela Spinaci, Matteo Costantini.

Il Presidente Davide Curcio, assistito dai Consiglieri Carra, Naim, Velocchia , mette in votazione, per alzata di mano, la suesesa proposta di Risoluzione che risulta approvata all'unanimità con 23 voti favorevoli (Conss. Campanini, Caramanna, Carra, Costantini, Curcio, De Gregorio, Di Serio, Esposito, Labbucci, Lilli, Marin, Morziello, Naim, Paradisi, Ricciardelli, Santoluce, Santonocitio, Scatà, Sermoneta, Siani, Spinaci, Tozzi, Velocchia).

Il Segretario  
F.to Angelo Giacomelli

Il Presidente del Consiglio  
F.to Davide Curcio